



A S P

EMANUELE BRIGNOLE

Azienda pubblica di Servizi alla Persona

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

GENOVA

**GARA A PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE
CIG 5665358152**

ALLEGATO D)

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO**

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. D.Lgs. 106/2009)

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. D.Lgs. 106/2009)

Servizio Prevenzione e Protezione

16121 Genova – Via XX Settembre, 15/2 Tel. 010.24452.1 – Fax 010.2722190

Pagina 1 di 49

PREMESSA NORMATIVA

CODICE CIVILE

Art. 1655 Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (1223, 1454, 2224).

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. D.Lgs.106/2009 Art. 26. (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI n.d.r.). Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile,

devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Art. 27. (Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi)

1. Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'articolo 21, comma 2, nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

1-bis. Con riferimento all'edilizia, il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi si realizza almeno attraverso la adozione e diffusione, nei termini e alle condizioni individuati dal decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), del presente decreto, di uno strumento che consenta la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, in assenza di violazioni alle disposizioni di legge e con riferimento ai requisiti previsti, tra cui la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i provvedimenti impartiti dagli organi di vigilanza. Tale strumento opera per mezzo della attribuzione alle imprese ed ai lavoratori autonomi di un punteggio iniziale che misuri tale idoneità, soggetto a decurtazione a seguito di accertate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro determina l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo di svolgere attività nel settore edile.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, che potrà, con le modalità ivi previste, essere esteso ad altri settori di attività individuati con uno o più accordi interconfederali stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative, il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione di cui al comma 1 costituisce elemento preferenziale per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, sempre se correlati ai medesimi appalti o subappalti.

2-bis. Sono fatte salve le disposizioni in materia di qualificazione previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.”

Definizioni

- **Appaltante o committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione.
- **Appaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.
- **Lavoratore subordinato:** colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 3 DPR 547/55, art. 3 DPR 303/56).
- **Lavoratore dipendente:** è la persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.
- **Appalto scorporato:** è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest' ultimo. Questo contratto si

realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

- **Appalto promiscuo:** gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

L'Appaltatore deve fornire al Committente, in relazione alla propria attività, dettagliate informazioni sui rischi specifici che introdurrà negli ambienti del Committente.

Il Committente è colui che richiede un lavoro o una prestazione affidando i lavori (secondo modalità definite), in virtù di un contratto, all'Appaltatore presso una propria sede di lavoro di cui ne ha la responsabilità.

Il Committente deve attuare le misure rivolte ad eliminare i rischi/pericoli che, per effetto dell'esecuzione di lavori in appalto e in contratto d'opera, vengono a determinarsi sia per i lavoratori dipendenti dello/degli Appaltatore/i che per i lavoratori dipendenti del Committente stesso.

Sia nella situazione di contratto d'opera che in quella di contratto d'appalto attuare le condizioni di ambiente sicuro non può dipendere solo dalla volontà del Committente, non essendo lo stesso in grado di determinare da solo le condizioni nelle quali la prestazione o il servizio sono svolte.

Il Committente deve fornire al/agli Appaltatori, in relazione alla propria attività, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti cui gli Appaltatori sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione, protezione e gestione di eventuali emergenze adottate.

Il Committente, inoltre, coordina lo scambio di informazioni fra i vari Appaltatori

La materia relativa a tali aspetti è normata dal D.Lvo 81/08 e s.m.i. D.Lvo 106/09 che si riportano di seguito integralmente per una migliore comprensione degli aspetti legislativi:

Deve essere specificato che i principi che governano i rapporti tra committente ed appaltatore valgono anche in materia di subappalto.

Stante le disposizioni in materia contenute nel Codice Civile (art.1656) che vieta il subappalto in assenza della autorizzazione del committente, il subappalto si configura, giuridicamente, come "contratto derivato" o "sub – contratto". Il subappalto attiene all'esecuzione del contratto principale ed

a seguito della sua stipula vengono a coesistere due contratti di cui il secondo (subappalto) è accessorio al primo (appalto).

Tale contratto fa nascere un rapporto obbligatorio tra appaltatore e subappaltatore rispetto al quale il committente non acquista diritti né assume obblighi nei confronti del subappaltatore.

L'assenso da parte del committente al subappalto è una autorizzazione diretta a tutelare l'interesse del committente e non costituisce un nuovo rapporto tra committente e subappaltatore.

L'appaltatore che si avvale, dietro autorizzazione del committente, di subappaltatori è responsabile dell'esecuzione dei lavori (e degli obblighi di sicurezza correlati).

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Gestione servizio ristorazione preparazione pasti, varie correlate

Descrizione Attività Committente

L'Azienda A.S.P. Emanuele Brignole. Opera nel campo dell'assistenza e ricovero di anziani.

Descrizione lavorazioni previsti dall'appalto:

Lavori di cucina, preparazione e consegna pasti.

UBICAZIONE ATTIVITÀ:

1. RSA CORONATA Via Coronata 100 - GENOVA
2. RSA DORIA Via Struppa, 150 - GENOVA;

I fattori di rischio vengono trattati per le attività in modo univoco essendo la loro tipologia comune.

FIGURE DI RIFERIMENTO

Azienda Committente

Referente aziendale appalto o preposto	
--	--

Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso)

Addetti primo soccorso (formati mediante corso)

Azienda Appaltatrice

Referente aziendale appalto o preposto	
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Presenza media lavoratori prevista	
Orario previsto per lo svolgimento dei lavori	

Addetti squadra antincendio Azienda APPALTATRICE (formati mediante corso)

Istituto

Addetti primo soccorso Azienda APPALTATRICE (formati mediante corso)

Istituto

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

(a cura del committente: tratti dal documento di valutazione dei rischi)

Rischi Ambientali - Pavimenti, aree di transito e scale fisse

I locali di lavoro presso cui viene svolto il lavoro oggetto del presente documento sono idonei al passaggio ed in generale al transito delle persone, i pavimenti sono lisci, uniformi e privi di buche, inciampi e altri possibili pericoli che possano essere causa di caduta a livello delle persone.

Le scale sono di conformazione idonea al passaggio, dimensionalmente in termini di pedata, alzata, superficie utile, numero di gradini, sono munite di parapetti e corrimani ad altezza conforme alle normative tecniche applicabili.

Porte e portoni

Le porte di accesso all'attività, sono congrue per gli scopi previsti.

Le porte che conducono alle varie aree sono dimensionalmente rispondenti ai requisiti di legge.

Tutte le porte ai piani sono di tipo REI e sono apribili in direzione dell'esodo.

Servizi Igienici e spogliatoi

Sono presenti servizi igienici dotati degli accessori e delle dotazioni necessarie. Alla Ditta appaltatrice viene assegnato un locale da adibire a spogliatoio per il personale e deposito attrezzature.

Classificazione rischio incendio luogo di lavoro, presenza mezzi di estinzione, uscite di emergenza

Il livello di rischio incendio dell'attività secondo i disposti di cui al Decreto 10 marzo 1998 viene definito come **ALTO**, sono presenti a tutti i piani idonei mezzi di estinzione (estintori portatili a polvere ABC e biossido di carbonio) sono installati idranti DN45 collegati alla rete idrica, sono presenti sistemi di rilevazione ed allarme.

Le uscite di emergenza sono identificate da idonea cartellonistica e dotate di illuminazione di emergenza analogamente i percorsi di fuga sono evidenziati da cartellonistica.

Sono presenti cassette di primo soccorso con materiali conformi al DM 388/2003.

Le uscite di emergenza di piano si affacciano sul vano scale a prova di fumo, le uscite al piano terra si affacciano su spazio aperto (piazzale dell'attività).

Rischio Impianti (elettrici, termici, ascensori, ecc.)

Tutti gli impianti elettrici sono oggetto di verifiche e controlli periodici, è fatto divieto per qualsiasi motivo di accedere a quadri e sottoquadri di piano, gli impianti termici sono di tipo "condominiale", gli ascensori sono periodicamente verificati da Ditta specializzata.

Rischi strutturali (Calcinacci, muffe, caduta cornicioni o soffitto, ecc.)

Non si ravvisano rischi di tale tipologia le strutture si presentano solide ed in buone condizioni, le pareti sono tinteggiate e periodicamente verificate.

Altri rischi specifici dell'ambiente di lavoro

L'attività è quella di RSA.

Resta inteso che, data la tipologia di attività, sono vietati o perlomeno oggetto di riunione e discussione di coordinamento e organizzazione tra i Responsabili dell'Appaltatore e del Committente lavori che comportino l'introduzione in ambiente di rumore, polveri, fumi, esalazioni di sostanze volatili.

Misure di Prevenzione e protezione rischi ambientali

I rischi ambientali sono di norma estremamente contenuti e sono tenuti sotto controllo, I rifiuti prodotti sono stoccati in appositi contenitori che vengono regolarmente stoccati in aree definite a fine giornata e regolarmente asportati da Ditta specializzata che provvede allo smaltimento in conformità alle norme in materia.

Sono vietati alla ditta appaltatrice travasi di sostanze e preparati e l'introduzione di sostanze in scarichi fognari, lavandini e pozzetti.

Eventuali rifiuti speciali e/o speciali pericolosi che venissero prodotti durante le lavorazioni oggetto dalla presente dovranno essere gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

I prodotti impiegati per la pulizia devono rispondere ai requisiti di sicurezza sia per gli utilizzatori, sia per le persone che lavorano presso il Committente, sia nei confronti di possibili inquinamenti ambientali.

Misure di Emergenza della sede dell'appalto (preferibilmente desumerle dal Piano di emergenza e di evacuazione)

In caso di situazioni di emergenza si farà riferimento alle procedure del Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto per l'attività e fornito in copia, per qualsiasi situazione anomala e di emergenza si dovrà fare riferimento al Responsabile del Committente.

SCHEDA RIASSUNTIVA SINTETICA FATTORI DI RISCHIO LOCALI COMMITTENTE

Strutturali		Meccanici Manuali		Elettrici		Incendi	
Pavimenti	X	Macchine	X	Impianti	X	Infiammabili	X
Pareti	X	Impianti	X	Impianti m.r.c.i.	X	Combustibili	0
Porte	X	Apparecchiature	X			Gas	X
Vie di fuga	X	Mov. Man. Car.	0			Comburenti	0
Strutturali	X	Manuali	0			Esplosivi	0
Usc. emergenza	0	Meccanici	0			Altro	0
Servizi igienici	X	Altro	0				
Spazi di lavoro	X						
Solai	0						
Scale	X						
Port. Handicap	X						
Altro	0						

SCHEDA RISCHI IGIENICO - AMBIENTALI

Agenti Chimici		Agenti Fisici		Agenti Biologici	
Corrosivi	0	Rumore	0	Batteri	0
Irritanti	0	Vibrazioni	0	Funghi	0
Nocivi	0	Microclima	0	Muffe	0
Tossici	0	Radiazioni Ionizzanti	0	Virus	0
Non classificati	X	Radiazioni non Ionizzanti	0		
Polveri	0	Alte temperature	0		
Fumi	0	Basse temperature	0		
Nebbie	0				
Gas	0				
Vapori	0				
Liquidi	0				
Solidi	0				

SCHEDA RISCHI FATTORI TRASVERSALI

Fattori trasversali			
Organizzazione lavoro	0	Fattori psicologici	0
Fattori ergonomici	0	Condizioni di lavoro	0
	0		0

SCHEDA RIASSUNTIVA SINTETICA FATTORI DI RISCHIO INTRODOTTI APPALTATORE

Strutturali		Meccanici Manuali		Elettrici		Incendi	
Pavimenti	0	Macchine	0	Impianti	0	Infiammabili	0
Pareti	0	Impianti	0	Impianti mrci	0	Combustibili	0
Porte	0	Apparecchiature	0			Gas	0
Vie di fuga	0	Mov. Man. Car.	0			Comburenti	0
Strutturali	0	Manuali	0			Esplosivi	0
Uscite emergenza	0	Meccanici	0			Altro	0
Servizi igienici	0	Altro	0				
Spazi di lavoro	0						
Solai	0						
Scale	0						
Port. Handicap	0						
Altro	0						

SCHEDA RISCHI IGIENICO - AMBIENTALI

Agenti Chimici		Agenti Fisici		Agenti Biologici	
Corrosivi	0	Rumore	0	Batteri	0
Irritanti	0	Vibrazioni	0	Funghi	0
Nocivi	0	Microclima	0	Muffe	0
Tossici	0	Radiazioni Ionizzanti	0	Virus	0
Non classificati	0	Radiazioni non Ionizzanti	0		
Polveri	0	Alte temperature	0		
Fumi	0	Basse temperature	0		
Nebbie	0				
Gas	0				
Vapori	0				
Liquidi	0				
Solidi	0				

SCHEDA RISCHI FATTORI TRASVERSALI

Fattori trasversali			
Organizzazione lavoro	0	Fattori psicologici	0
Fattori ergonomici	0	Condizioni di lavoro	0
	0		0

CRITERI DI VALUTAZIONE

La prima fase riguarda l'identificazione delle sorgenti o dei fattori di pericolo presenti nell'attività. Per quanto attiene al problema dell'infortunio, si sono esaminate le strutture le macchine gli impianti e le sostanze pericolose; mentre per gli aspetti riguardanti le malattie professionali abbiamo fatto riferimento ai possibili rischi da agenti chimici, fisici e biologici.

La seconda fase riguarda l'individuazione di eventuali rischi da esposizione, valutando se la presenza nell'attività lavorativa di pericoli, possa comportare, nello svolgimento delle specifiche attività, un reale rischio per la sicurezza e la salute del personale addetto.

La terza e ultima fase riguarda la programmazione e la messa in atto delle misure di prevenzione.

MATRICE DI VALUTAZIONE RISCHI

Altamente probabile	4	8	12	16
Probabile	3	6	9	12
Poco probabile	2	4	6	8
Improbabile	1	2	3	4
P D	Trascurabile	Modesto	Grave	Gravissimo

R 16	RISCHIO NON ACCETTABILE:	INTERVENTI IMMEDIATI
R 9-12	RISCHIO ELEVATO:	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 6-8	RISCHIO NON ELEVATO:	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 1-4	RISCHIO BASSO:	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE

SCALA DELL'ENTITA' DELLA PROBABILITA' - P

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata per la stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare i dati su infortuni e malattie professionali INAIL, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL) - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.

3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO - D

Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesto	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Tipologia di rischio	Derivante da	APPALTATORE		COMMITTENTE		
		Addetto Cucina	Cuoco Aiuto Cuoco	RSA 1	RSA 2	RSA 3
Agenti Cancerogeni/ Mutageni	Esposizione ad agenti cancerogeni	NA	NA	NA	NA	NA

Amianto	Esposizione all'amianto.	NA	NA	NA	NA	NA
Polveri	Esposizione a polveri	NA	NA	NA	NA	NA
Chimico	Utilizzo di toner e cartucce per stampanti per il lavoro in ufficio; Utilizzo prodotti chimici per pulizia, deterzione, lavaggio	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Biologico	Operazioni di pulizia servizi igienici, spogliatoi e cucina e dalla potenziale presenza di batteri, muffe, virus derivanti dai filtri dell'impianto di condizionamento.	NA	NA	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Manipolazione e gestione rifiuti	Movimentazione e gestione dei rifiuti prodotti dall'attività e dalla sostituzione di toner e cartucce per stampanti.	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Elettrocuzione	Operazioni che comportano il rischio di contatto con la corrente elettrica.	6<R<8	6<R<8	6<R<8	6<R<8	6<R<8
Taglio	Utilizzazione di utensili manuali per effettuare le lavorazioni previste.	6<R<8	6<R<8	1<R<4	1<R<4	1<R<4

Ustione	Possibile contatto tra il corpo umano e macchinari/attrezzature ad elevata temperatura.	6<R<8	6<R<8	NA	NA	NA
Schiacciamento	Possibile schiacciamento degli arti da parte dell'attrezzatura o dei macchinari utilizzati per le lavorazioni o durante la movimentazione di materiali.	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4

Caduta, urto, scivolamento	Possibili cadute, urti e scivolamenti durante lo svolgimento delle mansioni. Utilizzo scale e scalette.	6<R<8	6<R<8	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Utilizzo macchine ed attrezzature	Impiego di macchine ed attrezzature per le lavorazioni.	1<R<4	1<R<4	NA	NA	NA
Movimentazione manuale dei carichi	Occasionale movimentazione dei carichi. Movimentazione pazienti (solo addetti RSA)	6<R<8	6<R<8	NA	NA	NA
Movimenti ripetuti degli arti superiori	Svolgimento di attività che comportano movimenti ripetuti degli arti superiori.	NA	NA	NA	NA	NA
Immagazzinamento di oggetti	Archiviazione di documentazione cartacea sui ripiani delle scaffalature, e gestione degli stoccaggi di materiali.	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Caduta materiale dall'alto	Esposizione alla caduta di materiale da scaffali e simili.	NA	NA	NA	NA	NA
Lavoro in quota	Lavori effettuati presso cantieri temporanei/mobili che prevedono attività che espongono ad un rischio di caduta da una quota superiore ai 2m rispetto al piano stabile.	NA	NA	NA	NA	NA
Rumore	Esposizione a fonti di rumore.	NA	NA	NA	NA	NA
Tipologia di rischio	Derivante da	APPALTATORE		COMMITTENTE		
		Addetto Cucina	Cuoco Aiuto Cuoco	RSA 1	RSA 2	RSA 3
Vibrazioni	Utilizzo di attrezzature manuali con potenzialità di trasmettere vibrazioni al sistema mano – braccio.	NA	NA	NA	NA	NA

Incendio esplosione	Incendio nei locali / atmosfere ATEX.	6<R<8	6<R<8	6<R<8	6<R<8	6<R<8
Radiazioni ionizzanti/non ionizzanti	Possibile esposizione a radiazioni.	NA	NA	NA	NA	NA
Esposizione a radiazioni elettromagnetiche	Esposizione a campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz durante il lavoro	NA	NA	NA	NA	NA
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e la cute	NA	NA	NA	NA	NA
Videoterminali (VDT)	Esposizione a videoterminali e dalla utilizzazione della postazione di lavoro.	NA	NA	NA	NA	NA
Postura ed Ergonomia	Atteggiamenti posturali non corretti protratti per lungo tempo e a situazioni di disergonomia-	1<R<4	1<R<4	6<R<8	6<R<8	6<R<8
Lavoro notturno	Espletamento della mansione di lavoro notturno.	NA	NA	6<R<8	6<R<8	6<R<8
Stress lavoro correlato	Potenziati situazioni di stress.	1<R<4	1<R<4	6<R<8	6<R<8	6<R<8
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	1<R<4	1<R<4	6<R<8	6<R<8	6<R<8

Tipologia di rischio	Derivante da	APPALTATORE		COMMITTENTE		
		Addetto Cucina	Cuoco	RSA 1	RSA 2	RSA 3
Femminile	Esposizione al rischio delle lavoratrici in età fertile	1<R<4	1<R<4	6<R<8	6<R<8	6<R<8

Trasferta	Operazioni di transito su strada con automezzi.	NA	NA	NA	NA	NA
Alcool correlato	Consumo di alcool	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Sostanze stupefacenti e psicotrope	Correlati al consumo di sostanze stupefacenti e/o psicotrope	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4	1<R<4
Furto, Rapina e Aggressione	Contatto con clienti o visitatori problematici, violenti o ubriachi	NA	NA	1<R<4	1<R<4	1<R<4

RISCHI TIPICI PERSONALE ADDETTO CUCINE (Fonte ISPSEL Profili di Rischio RSA)

Addetti Cucina	<p>Lavori di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • magazzinaggio e stoccaggio prodotti alimentari; • preparazione cibi; • preparazione carrelli scaldavivande; • lavaggio pentole e stoviglie (manuale e con lavastoviglie), • pulizia dei locali in uso e delle attrezzature. 	<ul style="list-style-type: none"> • movimentazione manuale di carichi; • contatto con oggetti acuminati o taglienti; • contatto con parti mobili di macchine; • scivolamento e caduta in piano; • ustioni; • microclima sfavorevole; • rumore; • elettrocuzione; • contatto con sostanze chimiche (detergenti, detersivi, ecc).
-----------------------	---	---

RISCHI PER LA SICUREZZA INERENTI L'AMBIENTE DI LAVORO LA STRUTTURA E I LOCALI

Fattori di rischio individuati:

FISICI	Derivanti dal tipo di mansione svolta e dall'utilizzo dei locali in cui si svolgono le attività lavorative. (A) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE (B) SEGNALETICA (C) ILLUMINAZIONE (D) MICROCLIMA (E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI (F) SCALE ED ACCESSI (G) SPAZI DI LAVORO (UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI) (H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI (I) FUMO
IMPIANTISTICI	Derivanti dalla tipologia di impianti installati e dalle modalità di loro impiego.
MACCHINE ED ATTREZZATURE	Derivanti dalla utilizzazione di macchinari ed attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni inerenti l'attività
INCENDIO	Derivanti dal materiale, dagli impianti elettrici, dalle sostanze infiammabili presenti

(A) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

In generale tale aspetto strutturale è stato verificato in condizioni buone per quanto attiene gli spazi di transito, stoccaggio e le pavimentazioni dei locali.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI:

Sorveglianza e verifica periodica del mantenimento delle condizioni.

(B) SEGNALETICA

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

Sono presenti idonei cartelli e segnalazioni atti ad identificare divieti, obblighi, pericoli e mezzi antincendio.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

($1 < R < 4$)

PROVVEDIMENTI FUTURI:

Sorveglianza sul mantenimento delle condizioni riscontrate.

Eventuale sostituzione, nuova affissione o reintegro della cartellonistica alla bisogna a cura RSPP

(C) ILLUMINAZIONE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- I locali utilizzati per l'attività risultano correttamente illuminati da fonti naturali e artificiali, dove necessario infatti la luce naturale proveniente dall'esterno tramite finestre (la cui metratura totale espressa in m² risulta superiore a 1/8 della superficie utile dei locali) è integrata da un impianto di illuminamento artificiale che, per numero e posizione delle sorgenti, garantisce un livello di illuminamento in linea con le norme tecniche attualmente ritenute accettabili.
- La valutazione dell'illuminazione artificiale interna è stata effettuata tenendo presenti le norme tecniche UNI EN 12464-1 per quanto riguarda i livelli di illuminamento medio, tonalità del colore, indice di resa colore, limitazione abbagliamento e verifiche illuminotecniche, ISO 8995 per quanto concerne gli intervalli consigliati a seconda della tipologia di attività lavorativa svolta e UNI EN 1838-2000 inerente agli aspetti di illuminazione sussidiaria e di emergenza.

I corpi illuminanti sono costituiti essenzialmente da plafoniere con lampade ad incandescenza ed neon, tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza in modo tale da assicurare sufficiente visibilità e salvaguardare la sicurezza, salute e benessere dei lavoratori.

- Sono presenti corpi illuminanti d'emergenza conformi alle norme tecniche e marchiati "CE" in numero, distribuzione e posizionamento ritenuto adeguato e ad attivazione automatica in caso di black out o emergenza che garantiscono un esodo sicuro verso le uscite di emergenza; le luci di emergenza sono state installate in prossimità (distanza orizzontale < 2 m) di ogni porta di uscita e di emergenza e lungo le vie di sicurezza in modo da garantire un sufficiente illuminamento di emergenza anche di cambi di direzione e intersezioni di corridoi. Durata minima 1 ora. Segnali

illuminati internamente (distanza di visibilità = altezza*200) correttamente installati e visibili.

- Non si verificano variazioni evidenti di illuminamento tra zone del compito e zone adiacenti, riscontrando un buon indice di uniformità, né abbagliamenti molesti (le finestre sono dotate di tende veneziane e i corpi illuminanti hanno una potenza corretta) e solo in parte debilitanti dato che le superfici interne non presentano elevati gradienti di luminanza dovute alla riflessione (riflessione velante).
- Le plafoniere neon presentano adeguati angoli di schermatura contro l'abbagliamento molesto adeguati al livello di luminanza offerta dalle lampade e alettature interne al corpo luce che ne aumentano l'efficienza per prevenire questo problema e migliorare il benessere visivo.
- Temperatura colore stimata all'interno dell'intervallo consigliato 3300-5300°K

UFFICI prospetto 5.3 UNI EN 12464-1:2004

Tipo di interno, compito o attività	Illuminamento medio mantenuto lx	Abbagliamento molesto UGR	Resa colore Ra
Archiviazione/copiatura	300	19	80
Scrittura, lettura, elaborazione dati	500	19	80
Sale riunioni	500	19	80
reception	300	22	80
archivi	200	25	80
scale	150	25	40
corridoi	100	28	40

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Periodicamente si provvederà alla verifica delle luci di emergenza.
- Periodicamente si provvederà alla pulizia dei corpi illuminanti e delle vetrate in tutti i locali.
- Inoltre sarà programmata la manutenzione degli stessi provvedendo alla sostituzione della lampade o dei tubi fluorescenti esauriti e/o in via di esaurimento.

(D) MICROCLIMA

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

AERAZIONE

- L'aerazione naturale è realizzata mediante superfici apribili (finestre) che garantiscono un rapido ricambio d'aria con una superficie totale superiore a 1/8 della superficie utile dei locali.
- L'impianto di condizionamento/ climatizzazione (funzionamento discontinuo periodico azionato dal personale) non espone i lavoratori a correnti d'aria fastidiose e risulta regolabile nella portata di flusso, direzione di flusso e temperatura; può inoltre essere impostato a seconda della funzione desiderata come semplice deumidificatore o termoventilatore. Periodica pulizia dei filtri del climatizzatore in modo tale da garantire una costante buona qualità dell'aria presente nel luogo di lavoro. Impianti mantenuti in efficienza.
- La velocità dell'aria all'interno del volume convenzionale occupato risulta sempre inferiore a 0,15 m/s (ambiente climatizzato); nelle zone adiacenti le bocchette di mandata la velocità sarà comunque inferiore a 1 m/s e la forma e ubicazione delle bocchette è stata disposta in modo tale da non arrecare disturbo alle persone.

Vista la norma UNI 10339, tenuto conto dell'indice di affollamento e del volume convenzionale occupato si ritengono adeguati gli attuali sistemi per il ricambio d'aria. Ricambi aria di ½ volume convenzionale orario e comunque mai inferiore a 15 m³/h pro capite (UNI 8852) per attività leggera senza particolari spostamenti.

TEMPERATURA/ UMIDITA'

- Temperatura dei locali adeguata a quanto prescritto nell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici dei lavoratori. Gli ambienti di lavoro oggetto della valutazione sono "AMBIENTI MODERATI".
- Per quanto riguarda il riscaldamento sono inoltre rispettati i limiti massimi di temperatura stabiliti dall'art. 4 del DPR 412/93 (risparmio energetico).
- Le diverse mansioni espletate nell'attività espongono i lavoratori a differenti condizioni microclimatiche:
- La volumetria dei locali costituenti l'attività assicura in genere corrette condizioni microclimatiche.
- Si procede ad una periodica verifica delle condizioni microclimatiche dei suddetti locali in modo tale da valutare il benessere termico raggiunto nei locali tenendo conto dei seguenti fattori:
 - ✓ Temperatura
 - ✓ Umidità
 - ✓ Velocità dell'aria
 - ✓ Abbigliamento
 - ✓ Tipologia attività svolta

Al fine di verificare periodicamente il rispetto dei seguenti parametri stabiliti dalla norma UNI EN ISO

7730:1997 :

Campi di temperatura operativa e umidità accettabili (>90%) per soggetti sedentari con attività leggera (met > 1,2), aria ferma ($v > 0,15$ m/s) e vestiti in accordo Alle stagioni (la **temperatura minima è 18°C**).
I lavoratori, operando in luoghi di lavoro chiusi, dispongono di **aria** salubre in quantità sufficiente e l'impianto di condizionamento è mantenuto in efficienza.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,
($1 < R < 4$)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Periodicamente verranno effettuate ispezioni per verificare eventuali modificazioni avvenute, per assumere, se necessario, i provvedimenti correttivi più opportuni.
- Si procederà con la costante manutenzione e pulizia dell'impianto di condizionamento.

ACCETTABILITA' DI TEMPERATURA

ATTIVITÀ LEGGERA (<1,2 MET) UMIDITÀ RELATIVA 50%, VELOCITÀ MEDIA DELL'ARIA <0,15 M/S

STAGIONE	ABBIGLIAMENTO TIPICO	TEMP. OPERATIVA OTTIMALE	CAMPO DI TEMP.
INVERNO	pantaloni pesanti, camicia maniche lunghe, maglione	22°C	22-23,5°C
ESTATE	pantaloni leggeri, camicia maniche corte	24,5° C	23-26° C
	molto ridotto	27° C	26-29° C

SINTESI PARAMETRI MICROCLIMATICI (Linee guida ISPESL)

Variabile considerata	Valori raccomandati
Temperatura locali occupati :	Estate 26°C Inverno 20°C toll. +/- 1°C
Velocità aria :	0,07 – 0,20 m/s

Servizio Prevenzione e Protezione

16121 Genova – Via XX Settembre, 15/2 Tel. 010.24452.1 – Fax 010.2722190

Umidità relativa aria :	Inverno/estate 50% toll. +/- 10%
Aria di rinnovo (ricambio aria)	10 litri/sec a persona

(E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Sono presenti servizi igienici ad uso esclusivo del personale in numero considerato adeguato e dotati dell'arredo previsto dalla normativa vigente. La tipologia di attività e mansione prevede l'obbligo dell'utilizzo di spogliatoi.
- Gli spogliatoi per il personale sono riscaldati nella stagione fredda, raffrescati nella stagione calda, sono dotati di stipetti a doppio scomparto, acqua corrente calda e fredda.
- Docce e servizi sono strutturati secondo criteri di igiene e privacy divisi tra personale femminile e personale maschile.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

($1 < R < 4$)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Verrà effettuata una accurata pulizia periodica dei locali da parte di impresa di pulizie specializzata.

(F) SCALE E ACCESSI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Le scale fisse interne che permettono il collegamento tra i diversi piani dell'edificio sono state costruite secondo le norme di buona tecnica e presentano un corretto dimensionamento rispetto alla loro larghezza, alzata e pedata.
- Le scale portatili devono essere rispondenti alla normativa vigente ed alla norma tecnica UNI EN 131 1-2

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Verranno mantenute in condizioni di efficienza tramite pulizia e periodica manutenzione.
- I lavoratori sono stati informati sull'obbligo di avvertire tempestivamente il datore di lavoro in caso di malfunzionamento o presenza di evidenti segni di usura delle scale portatili.
- Nel caso di acquisto di nuove scale portatili verificare che siano conformi alla norma tecnica UNI EN 131, sempre corredate da apposito documento recante tra l'altro le istruzioni di utilizzo, manutenzione e conservazione, gli estremi dei certificati di conformità rilasciati dai laboratori abilitati, la dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

(G) SPAZI LAVORO – UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI –

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Gli spazi di lavoro risultano adeguati in considerazione del numero persone presenti e della tipologia di lavoro effettuato; l'ampiezza dei diversi locali e la distanza tra i diversi macchinari permette lo svolgimento delle mansioni in condizioni di sicurezza.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Non si esclude possano essere apportate modifiche, anche su suggerimento degli operatori stessi tesi a migliorare la disposizione delle postazioni, rientranti comunque nel rispetto delle norme di sicurezza.

(H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE PRODOTTI CHIMICI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Quotidianamente vengono prelevati i quantitativi necessari per l'esecuzione delle diverse

lavorazioni.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Si provvederà a stoccare tutti i prodotti chimici per la sanificazione in apposito armadio identificabile con adeguata cartellonistica, seguendo le prescrizioni indicate dalle relative schede di sicurezza.
- Si provvederà a mantenere l'armadio dedicato al deposito dei prodotti chimici in buono stato.

(I) FUMO

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- E' fatto divieto di fumo in tutte le aree di lavoro utilizzate; in modo tale da far rispettare tale divieto è stato eletto un responsabile della vigilanza interno.
- Nei locali sono stati affissi appositi cartelli con la dicitura "divieto di fumo" secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalla normativa in materia. Con indicazione dell'estremo di legge recante il tipo di sanzioni da comminare in caso di mancata ottemperanza e nominativo della persona incaricata della vigilanza (DPCM 23/12/2003).

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- In base alla circolare ministeriale del 17 dicembre 2004, i soggetti responsabili della struttura e/ o i loro delegati sono obbligati sia a richiamare formalmente il trasgressore all'osservanza del divieto di fumare, che a segnalare, in caso di non ottemperanza al richiamo, la violazione

commessa dalla persona ai pubblici ufficiali o agenti ai quali competono le contestazioni del caso.

IMPIANTO ELETTRICO , DI MESSA A TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SOVRATENSIONI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- E' presente un gruppo elettrogeno a gas della potenzialità dei 50 KVA, a servizio della R.S.A. Esso è installato nei pressi del cancello di accesso alla struttura, con la cabina elettrica ENEL.
- L'impianto elettrico presente:
 - Non costituisce causa primaria di incendio o esplosione
 - Non fornisce alimento o via privilegiata di propagazione di un eventuale incendio
 - E' suddiviso in modo tale che l'eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema.
 - Dispone di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non elevato,

($6 < R < 8$)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- La verifica dell'impianto di messa a terra sarà effettuata a cadenza periodica come prevede il D.lgs. 37 / 2008.
- Analogamente verrà effettuata la periodica verifica dell'impianto elettrico.

RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

I gas tecnici vengono impiegati in bombola.

La rete di gas metano raggiunge la cucina e la centrale termica. Vengono effettuate le necessarie

manutenzioni.

Essi sono sottoposti a periodica manutenzione.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

**Rischio Non elevato,
($6 < R < 8$)**

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE):

- Provvedere alla periodica manutenzione dell'impianto di distribuzione gas e delle apparecchiature a gas.
- Provvedere mediante ditta abilitata alla periodica manutenzione (una volta all'anno) delle calderine a gas e conservare evidenza degli interventi di manutenzione sull'apposito libretto di impianto.
- Assicurarsi che le valvole di erogazione del gas siano sempre chiuse quando non vengono utilizzate le apparecchiature a gas.
- Verificare periodicamente:
 - il funzionamento delle valvole di sicurezza delle apparecchiature a gas;
 - lo stato di conservazione dei tubi per l'alimentazione delle apparecchiature a gas.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO – CENTRALE TERMICA

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

E' presente apposito locale centrale termica realizzato all'esterno dell'edificio, in idoneo locale non comunicante con la Struttura.

Esistono tubazioni di adduzione del gas metano, per la centrale termica e per la produzione dell'acqua calda sanitaria e per la cucina centrale. Gli impianti sono dotati di certificazione da parte dell'installatore ed affidati alla conduzione.

È presente l'idonea cartellonistica.

Le caldaie presenti devono essere sottoposte a manutenzione annuale e prova di combustione annuale, secondo quanto riportato nel D.P.R. 412/93 e D.P.R. 551/99. È inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE):

- Provvedere mediante ditta abilitata alla periodica manutenzione (una volta all'anno) delle caldaie e conservare evidenza degli interventi di manutenzione sugli appositi libretti di centrale.
- Nel caso si avvertano dei problemi o malfunzionamenti si procederà immediatamente a contattare la ditta specializzata per la manutenzione.

RISCHIO MACCHINE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Tutte le macchine acquisite dopo il 21/09/96 sono fornite di marcatura Ce.
- Le altre sono comunque in gran parte adeguate a quanto disposto dal D.lgs. 81 / 2008
- Le macchine sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione.
- Il personale ha ricevuto norme di comportamento fondamentali da seguire nell'impiego dei macchinari ed apparecchiature presenti nell'attività, nelle quali si sottolinea l'obbligo da parte del lavoratore di:
 - Attenersi sempre alle istruzioni riportate sui libretti di uso e manutenzione dei macchinari
 - Non tentare di eseguire personalmente riparazioni
 - Nel caso si manifestassero anomalie di funzionamento segnalarle tempestivamente alla Direzione

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non elevato,

($6 < R < 8$)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive previste dai "libretti di uso e manutenzione".

RISCHIO ATTREZZATURE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Le attrezzature presenti rispettano i principi ergonomici e di buona fattura.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non elevato,

(6<R<8)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

Sono presenti: ascensori –montalettighe, montavivande.

Sono state presentate le necessarie domande agli Organi competenti e vengono ispezionati periodicamente da personale della Ditta Kone ascensori S.r.l. cui sono affidati in manutenzione. E' stata fatta richiesta per le necessarie verifiche che vengono effettuate dall'Organismo Notificato ECO S.p.A..

Ai fini della conservazione degli impianti e del loro normale funzionamento, deve essere affidata la **manutenzione** di tutti i sistemi ascensore a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata. Il manutentore provvede, **almeno una volta ogni sei mesi per l'ascensore** a verificare l'integrita' e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocita' e degli altri dispositivi di sicurezza; a verificare minutamente le funi, le catene e i loro attacchi; a verificare l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162, art.15).

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non Elevato,

(6<R<8)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Nel caso si avvertano dei problemi o malfunzionamenti si procederà a contattare la ditta specializzata per la manutenzione.

RISCHIO INCENDIO

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

Premesso che l'attività è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco e che si sono attivate tutte le prassi relative al rilascio del CPI, istanza che ha ottenuto parere favorevole presso il competente Comando dei Vigili del Fuoco, si riassumo di seguito i principi generali ed una valutazione sia ai fini del Decreto 10 marzo 1998 sia ai fini del DM 18 settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.

I materiali combustibili sono in quantità limitata (relativamente alle caratteristiche del combustibile)

Non vi è una facile possibilità di propagazione. (Tubi, condutture, aperture in pareti o solai, condotte di aereazione, intercapedini, ecc.)

Particolari esposizioni del personale: Aree di riposo, personale con carenza di udito, vista e mobilità.

Nella RSA, vi è la concreta possibilità che sia presente un certo numero di persone particolarmente esposte al Rischio ed in particolare:

- Con mobilità limitata
- Non in grado di reagire prontamente in caso d'incendio

Ne deriva, pertanto un LIVELLO DI RISCHIO ALTO

Sostanze, impianti, apparecchiature che presentano pericolo di incendio:

- Centrale Termica a gas metano
- Cucina a gas metano
- Gruppo elettrogeno
- ascensore -montalettighe
- montavivande
- possibili sorgenti d'innesco oltre agli impianti elettrici, che però sono stati ristrutturati, potrebbero essere sorgenti di calore utilizzate dagli Ospiti (peraltro vietati). Le macchine e le attrezzature in genere, e particolarmente quelle della cucina, sono in ottime condizioni dal punto di vista della sicurezza. Possibili sorgenti d'innesco, oltre a quelle appunto legate alle attività della cucina, potrebbero essere dovute alla presenza di fumatori all'interno della RSA.

Sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio

- rete idranti UNI 45 corredati di tubazione flessibile e lancia erogatrice a copertura dell'intera attività. L'impianto è dotato di attacco per autopompa UNI 70 all'esterno della RSA. L'alimentazione avviene tramite acquedotto cittadino.
- impianto di rilevazione automatica fumi coordinato con la chiusura delle porte REi mediante

elettromagnete.

- Estintori portatili a polvere da 6 kg installati nelle attività residenziali;
- Estintori portatili a polvere 21A 89BC presso Centrale Termica;
- Estintori portatili a polvere di classe C presso il locale gruppo elettrogeno.
- I materiali di rivestimento e i tendaggi risultano di classe 1 di reazione al fuoco
- I mobili imbottiti ed i materassi risultano di classe 1 IM di reazione al fuoco

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- E' previsto un incontro informativo per tutti i dipendenti, al fine di informarli e formarli sulle modalità di evacuazione e sull'attuazione delle corrette procedure d'emergenza adottate.
- E' prevista un'implementazione degli estintori e della cartellonistica necessaria.
- Si procederà a far effettuare la periodica manutenzione e verifica dell'attrezzatura antincendio nei termini e scadenze previste dalla normativa.

ALLEGATO Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private

TITOLO I DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONE

1. - GENERALITÀ

1.1 - TERMINI, DEFINIZIONI E TOLLERANZE DIMENSIONALI

1. Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con D.M. 30/11/1983 (G.U. n. 339, del 12/12/1983).

2. Ai fini delle presenti disposizioni, si definisce inoltre:

a) **CORRIDOIO CIECO:** corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con un corridoio dal quale sia possibile l'esodo in almeno due direzioni, o fino al più prossimo luogo sicuro o via di esodo verticale.

b) **ESODO ORIZZONTALE PROGRESSIVO:** modalità di esodo che prevede lo spostamento dei degenti in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia stato domato o fino a che non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro.

c) **PERCORSO ORIZZONTALE PROTETTO:** percorso di comunicazione orizzontale o suborizzontale protetto da elementi con caratteristiche di resistenza al fuoco adeguata, con funzione di collegamento tra compartimenti o di adduzione verso luogo sicuro.

d) PIANO DI USCITA DALL'EDIFICIO: piano dal quale sia possibile l'evacuazione degli occupanti direttamente in luogo sicuro all'esterno dell'edificio, anche attraverso percorsi orizzontali protetti.

e) SCALA DI SICUREZZA ESTERNA: scala totalmente esterna, rispetto al fabbricato servito, munita di parapetto regolamentare e realizzata secondo i criteri sotto riportati:

- i materiali devono essere di classe 0 di reazione al fuoco;
- la parete esterna dell'edificio su cui è collocata la scala, compresi gli eventuali infissi, deve possedere, per una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2,5 m per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno REI 60. In alternativa la scala esterna deve distaccarsi di 2,5 m dalle pareti dell'edificio e collegarsi alle porte di piano tramite passerelle protette con setti laterali, a tutta altezza, aventi requisiti di resistenza al fuoco pari a quanto sopra indicato.

1.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE AREE DELLE STRUTTURE SANITARIE

1. Le aree delle strutture sanitarie, ai fini antincendio, sono così classificate:

Tipo A - aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette al controllo del C.N.VV.F. ai sensi del D.M. 16/02/1982 (G.U. n. 98, del 9/04/1982) e del D.P.R. 26/05/1959, n. 689 (G.U. n. 212, del 4/09/1959) (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.).

Tipo B - aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D.

Tipo C - aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero.

Tipo D - aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale nonché aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.).

Tipo E - aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali).

1.3 - RINVIO A NORME E CRITERI DI PREVENZIONE INCENDI

1. Per le aree di tipo A ed E, salvo quanto diversamente previsto nella presente regola tecnica, si applicano le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'art. 3 del D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577 (G.U. n. 229, del 20 agosto 1982).

Allegati omissis...

Misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

Dato l'orario di svolgimento dei lavori e delle attività dell'Appaltatore, nonché la tipologia di attività svolta non si prevedono particolari interferenze tra i lavoratori dell'Appaltatore stesso e i lavoratori afferenti al Committente.

Quanto sopra sulla base delle normali condizioni operative dell'uno e dell'altro.

Segue il programma di pianificazione delle azioni di miglioramento e mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza.

VALUTAZIONE RISCHIO	PRIORITÀ INTERVENTI	DESCRIZIONE
NON ACCETTABILE R = 16	IMMEDIATA	

ELEVATO (9<R<12)	ENTRO 30 gg	
NON ELEVATO (6<R<8)	ENTRO 180 gg	<ul style="list-style-type: none">- Verifica contenuto Cassetta di pronto Soccorso ai sensi dell'allegato 1 D.M.388 del 2003- Verifica attrezzature antincendio- Integrazione cartellonistica di emergenza- Manutenzione caldaia a gas- Verifica funzionamento interruttori differenziali (mediante azionamento del tasto T)
BASSO (1<R<4)	ENTRO 12 mesi	

VERBALE SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Data incontro: __/__/__

Presenti:

ESITI (SPECIFICARE IN PARTICOLARE FORMAZIONE, DPI, LINEA DI COMANDO):

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SUCCESSIVI

STIMA DEI COSTI PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si riportano di seguito i commi 3 e 5 dell'art 26 del D.Lgs 81/2008:

comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove cio' non e' possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o di opera.

comma 5: *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. [omissis] A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

La **Determinazione n. 3/2008, dell'Autorità per la Vigilanza dei Lavori Pubblici**, in merito alla individuazione delle interferenze e alla determinazione dei costi della sicurezza, così recita:

“si parla di interferenza la circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale della committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nello stesso luogo con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.”

A titolo esemplificativo, seppur non esaustivo, si possono considerare generati da interferenze i seguenti rischi:

- ✓ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- ✓ immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- ✓ esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propri dell'appaltatore;
- ✓ derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi a quelli specifici dell'attività appaltata).

Per quantificare i costi della sicurezza al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze, per le attività non ricadenti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 (cantieri temporanei o mobili in cui si svolgono lavori edili o di ingegneria civile), si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7 comma 1 del DPR n. 222/2003, indicando nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), in particolare, i costi relativi a:

a) gli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti, impalcati, parapetti, andatoie, passerelle, armature delle pareti degli scavi, gabinetti, locali per lavarsi, etc.);

b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;

- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dei costi dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Per quanto riguarda invece i costi della sicurezza generali, afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale dovrà dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la congruità degli stessi a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato; alla Committente non è richiesto di individuarli e stimarli e, pertanto, nel presente documento non si procederà a tale calcolo.

METODOLOGIA DI STIMA

Costi di Sicurezza Generali

I Costi della Sicurezza Generali si riferiscono alle spese generali che ogni impresa sostiene per il rispetto del D.Lgs. 81/2008 (come i dispositivi di protezione individuali, la formazione, la sorveglianza sanitaria, ecc.). Tali Costi sono da intendersi già compresi nei prezzi e non sono stimati nel presente documento.

Costi di Sicurezza Contrattuali (Specifici)

I Costi della Sicurezza Specifici sono stimati nel presente documento e dovranno essere esplicitati nei Contratti a cura del Committente.

Le voci considerate nella presente stima dei Costi della Sicurezza Specifici sono aggregate in due famiglie:

- A) “Costi Sicurezza Specifici per apprestamenti, impianti, mezzi ed infrastrutture”;
 B) “Costi Sicurezza Specifici per Gestione Interferenze”.

STIMA DEI COSTI

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa nella quale sono indicati i costi stimati in fase progettuale al fine di attuare le misure di prevenzione e protezione da applicare.

Nelle pagine successive, invece, il dettaglio del computo dei costi della sicurezza.

Stima dei costi della sicurezza

Elementi della sicurezza	Famiglia A [€]	Famiglia B [€]	Totale A+B [€]
Stima dei costi della sicurezza per i lavori			Vedi documenti di gara

Totale costi della sicurezza:			Vedi documenti di gara
--------------------------------------	--	--	---------------------------

Al fine di poter effettuare una stima accurata dei costi a titolo indicativo si riporta in allegato un prospetto esplicativo indicante le tipologie di costi generalmente considerati applicabili alla sicurezza.

STIMA QUALI/QUANTITATIVA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Elementi	Unitario €	Quantità	Totale €
----------	------------	----------	----------

Accertamenti sanitari	n°	0,00
DPI di base	n°	0,00
Piano di sicurezza e coordinamento	n°	0,00
Piani operativi di sicurezza	n°	0,00
Coordinatore in fase di progetto	n°	0,00
Coordinatore in fase di esecuzione	n°	0,00
Manutenzione, pulizia, ripristini	mesi	0,00
Vigilanza, formazione, informazione, servizio di prevenzione e protezione	mesi.	0,00
Cinture di sicurezza complete di funi di trattenuta	n°	0,00
Maschere respiratorie intere con filtri	n°	0,00
Maschere protettive per saldatori	n°	0,00
Recinzione con pali di sostegno, rete, e accessi (primo mese)	m	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,5 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Recinzione, pali di sostegno e pannelli di legno, lamiera o plastica (primo mese)	m	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,5 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Andatoie e passerelle in legno da 4 m con parapetti (primo mese)	n°	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,5 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Parapetti in legno sulle aperture (primo mese)	m	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,5 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Puntellazioni di strutture verticali per demolizioni, altezza 4/5 m (primo mese)	mq	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,4 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Puntellazioni di strutture orizzontali per demolizioni (primo mese)	mq	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,4 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Impalcati sui posti fissi di lavoro e di transito (primo mese)	n°	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,2 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Baracche servizi, coibentate di medie dimensioni e accessori (primo mese)	n°	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,1 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Dispensori a croce per impianto di terra o contro le scariche atmosferiche	n°	0,00
Dispensori tubolari per impianto di terra o contro le scariche atmosferiche	n°	0,00
Conduttore in ferro zincato per collegamenti fra i dispersori o le strutture	m	0,00
Conduttore in rame per collegamenti fra i dispersori o le strutture	m	0,00
Cartelli rotondi di divieto o di prescrizione	n°	0,00
Cartelli triangolari di avvertimento	n°	0,00
Cartelli quadrangolari di salvataggio e antincendio	n°	0,00
Cartelli quadrangolari di istruzione per l'uso di macchine	n°	0,00
Pacchetto di pronto soccorso	n°	0,00
Cassetta di pronto soccorso	n°	0,00
Armadio con barella, coperte, sedile, ecc.	n°	0,00
Rilevazioni fonometriche ed elaborato per l'assorbimento del rumore	n°	0,00
Armatura degli scavi per circa 3 metri di profondità (primo mese)	mq	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,2 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Armatura degli scavi per circa 5 metri di profondità (primo mese)	mq	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,2 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Piani di calpestio e parapetti in uso sui ponteggi (primo mese)	m	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,3 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Scale di collegamento fra i piani del ponteggio (primo mese)	n°	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,1 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Mantovane parasassi (primo mese)	m	0,00
Mesi successivi (totale precedente x 0,3 x n° mesi di utilizzo)	mesi	0,00
Faro alogeno su cavalletto da 500 W, stagno IP55	n°	0,00
Faro alogeno su cavalletto da 1000 W, stagno IP55	n°	0,00
Paravento protettivo per saldatori da 5 mq circa	n°	0,00
Estintore a polvere da 4 Kg	n°	0,00

Estintore a polvere da 6 Kg		n°	0,00
Estintore a polvere da 9 Kg		n°	0,00
			0,00
Importo totale dei lavori da appaltare			
Costi della sicurezza non soggetti a ribasso nelle offerte		0,00	%
Importo dei lavori soggetti a ribasso nelle offerte		0,00	

ALLEGATI

N°	DESCRIZIONE
1	ELENCO ADDETTI PRIMO SOCCORSO
2	ELENCO ADDETTI GESTIONE EMERGENZA PREV. INCENDI
3	PIANO DI EMERGENZA INTERNO PEI
4	ELENCO DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DAL COMMITTENTE ALL'APPALTATORE
5	NORME GENERALI PER DITTE IN APPALTO
6	DICHIARAZIONE DATORE DI LAVORO DITTA APPALTATRICE
7	LETTERA COMMITTENTE - APPALTATORE
8	

ALLEGATO 4 : DOCUMENTAZIONE RICHIESTA APPALTATORE

N°	DOCUMENTO	SI	NO
1	CERTIFICATO ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	X	
2	ELENCO PERSONALE E POSIZIONE INAIL	X	
3	REQUISITI PROFESSIONALI (ex 46/90 modificata D.Lvo 37/2008 - Cond. caldaie impianti termici - altro)		
4	ELENCO DPI (dispositivi protezione individuale)	X	
5	DICHIARAZIONE AVVENUTA INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORI	X	
6	ELENCO ATTREZZATURE NECESSARIE ALLA ESECUZIONE DEI LAVORI	X	
7	NUMERO - PRESENZA MEDIA ADDETTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	X	
8	TEMPO PREVISTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	X	
9	SCHEDE DATI SICUREZZA DEI PRODOTTI USATI PER LE LAVORAZIONI	X	
10	INFORMAZIONI SUI RISCHI CHE LE VOSTRE ATTIVITA' POSSONO INTRODURRE NEL SITO	X	
11	ELENCO INFORTUNI OCCORSI ULTIMI TRE ANNI	X	
12	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA (OSHAS 18001 – INAIL-ALTRO)		X
13	SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE (UNI EN ISO 14001:2004)	X	
14	SISTEMA GESTIONE QUALITA (UNI EN ISO 9000:2000)	X	
15	ASSOLTO AGLI OBBLIGHI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI PREVISTI DALLE LEGGI E DAI CONTRATTI	X	
16	ASSOLTO ALL'OBBLIGO DI STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL D. LGS. 81/2008	X	
17	ASSOLTO AGLI OBBLIGHI DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DEL MEDICO COMPETENTE (SE PERTINENTE)	X	
18	ASSOLTO AGLI OBBLIGHI INFORMATIVI DEI LAVORATORI AI SENSI DELL' ART. 36 DEL D. LGS. 81/2008 ASSOLTO AGLI OBBLIGHI FORMATIVI DEI LAVORATORI AI SENSI DELL' ART. 37 DEL D. LGS. 81/2008	X	
19			
20			

ALLEGATO 5 : NORME GENERALI PER DITTE IN APPALTO

Il personale della ditta appaltatrice relativamente all'Appalto di cui in oggetto dovrà rispettare i disposti della presente

Attrezzature di lavoro:

Utilizzerà esclusivamente le proprie attrezzature che dovranno risultare conformi alle normative di igiene e sicurezza vigenti ed essere comunque utilizzate in condizioni di Sicurezza, (marcatura CE, doppio isolamento, ecc.);

Abbigliamento da lavoro:

L'abbigliamento da utilizzare sul posto di lavoro deve essere consono e tale da non costituire pericolo di facile presa da parte di organi in movimento di macchine ed attrezzature e comunque non deve costituire presupposto ad incidenti / infortuni.

Comportamento:

Negli ambienti di lavoro si dovrà tenere un comportamento ed un contegno consono al luogo e corretto, astenersi da scherzi o atti che possano distrarre dal lavoro che si sta svolgendo ed in modo particolare dagli aspetti antinfortunistici correlati alla mansione.

I lavoratori devono svolgere il loro compito con attenzione e diligenza osservando le norme, le prescrizioni e quanto altro in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro anche seguendo obblighi, divieti e prescrizioni indicati nella cartellonistica.

L'uso di macchinari ed attrezzature di proprietà del Committente deve essere autorizzato e comunque deve avvenire dietro comprovata capacità di impiego.

E' comunque vietato lo svolgimento di lavori che esulino dalla propria competenza o per scopi personali.

E' vietato impiegare bottiglie che avevano contenuto bevande per il contenimento di liquidi usati per il lavoro. Le bottiglie vuote devono essere depositate nei contenitori dei rifiuti e non devono essere abbandonate genericamente nelle zone di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad osservare le norme di circolazione interna ed in particolare quelle richiamate da apposita segnaletica.

E' proibito correre all'interno delle aree di lavoro, sulle scale, nei corridoi.

I lavoratori sono tenuti al mantenimento del posto di lavoro in condizioni idonee di pulizia e di ordine; attrezzi ed utensili devono essere disposti in modo ordinato e razionale, al fine di prevenire incidenti, i materiali devono essere disposti con ordine nelle zone destinate e impilati, accatastati o comunque stoccati in modo corretto e atto ad evitarne la caduta.

I lavoratori sono tenuti ad avvalersi dei servizi igienico - sanitari messi a disposizione dal Committente e ad utilizzarli con cura e proprietà.

Informazione e Formazione:

Il personale dell'Appaltatore riceverà adeguata informazione e formazione, dal proprio Datore di Lavoro, in merito ai rischi presenti nell'unità produttiva in cui andrà ad operare.

A seguito di questo, il Datore di Lavoro farà firmare un documento al lavoratore per conferma di avvenuta formazione ed informazione e ne consegnerà copia al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente per prenderne visione e per archiviazione.

SOLAMENTE le persone formate ed informate dai rispettivi Datori di Lavoro sui rischi specifici presenti presso il sito, sia per l'esecuzione dei lavori propri che congiuntamente con altre ditte, potranno lavorare presso il sito.

In caso di inadempienza ai principi di Sicurezza e norme generali sopraesposti, o comunque in caso di comportamenti non autorizzati che possano creare rischi per le persone o le attrezzature, saranno adottati provvedimenti in misura adeguata alla gravità dei casi che, potranno variare dal semplice richiamo verbale all'ammonizione scritta fino all'allontanamento dall'Azienda.

Ogni richiamo verbale o provvedimento scritto fatto dalle ditte appaltatrici ai singoli lavoratori dovrà anche essere riportato per conoscenza al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente

Dispositivi di protezione individuale :

il lavoratore riceverà, dal proprio Datore di Lavoro, adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) nonché mezzi e dispositivi di sicurezza antinfortunistica in relazione al tipo di intervento ed ai rischi presenti nell'area di lavoro.

Il lavoratore utilizzerà correttamente i D.P.I., come previsto nel D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni previsti nelle specifiche attività. I D.P.I. saranno indicati dai rispettivi Datori di Lavoro in funzione dei rischi residui non eliminabili per l'attività;

Incidenti - infortuni:

in caso di incidente o di infortunio, deve essere avvisato immediatamente il referente aziendale della Ditta Appaltatrice e deve essere dato avviso alla Direzione.

Ogni ditta dovrà garantire durante tutte le lavorazioni presso il sito la presenza nell'area di lavoro di almeno un addetto formato per il primo soccorso e di uno per l'antincendio/evacuazione. Entrambi, dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai propri Datori di Lavoro che li dovranno

anche informare della valutazione del rischio incendio, piano di evacuazione e procedure di primo soccorso sviluppate per i dipendenti del sito e delle relative valutazioni dei rischi e protezioni per gli operatori previste (quando si dovranno eseguire delle lavorazioni congiunte con altre ditte appaltatrici).

E' obbligo prendere preventivamente visione delle planimetrie indicanti posizionamento dei mezzi antincendio ed uscite di emergenza;
altre disposizioni specifiche aziendali per l'igiene la sicurezza comunicate mediante cartellonistica.

E' obbligo dei Datori di Lavoro della ditta Committente e della/delle Ditte Appaltatrici e dei lavoratori coordinarsi al fine di essere ognuno a conoscenza dei rischi indotti dalle attività che si svolgeranno nei pressi della propria zona di attività, dovuti alle varie ditte che operano, o possono operare nell'area di lavoro.

**ALLEGATO 6 : DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO IN MERITO AL RISPETTO
NORMATIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Il sottoscritto..... in qualità di legale rappresentante della ditta
....., con sede in

iscritta alla CCIAA di

PREMESSO

- di aver svolto l'analisi e la valutazione dei rischi prevista all'art. 28, del D.Lvo n°81 del 09 aprile 2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009
- di aver redatto il documento di valutazione dei rischi previsto dall'art. 28, del D.Lvo n°81 del 09 aprile 2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009
- di aver auto certificato per iscritto l'avvenuta valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28, del D.Lvo 81/2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009, in quanto ditta con meno di 10 addetti
- di aver nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di cui alla Sezione III Art. 31 e seg. Del D.Lvo 81/2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009 nella persona di:.....
- di aver nominato il medico competente di cui alla Sezione V Art. 38 e seg. del D.Lvo 81/2008 nella persona del Dott.....

- di aver realizzato la valutazione dei rischi rumore ai sensi dell'ex D.Lvo 277/91 modificato D. Lvo 195/2003 e inserito al Titolo VIII Capo II Art. 187 e seg. D.Lvo 81/2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009
- che tutta la documentazione attestante quanto sopra è a disposizione del coordinatore per la sicurezza per le verifiche che riterrà opportuno compiere
- Altro

DICHIARA

che per i lavori di:

.....
.....

-
- gli addetti che intervengono sono tutti fisicamente idonei alla specifica mansione
 - gli addetti che intervengono sono stati informati e formati sui rischi relativi all'ambiente di lavoro in generale ed a quelli presenti nella specifica mansione, art. 36 e 37 del D. Lvo 81/2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009
 - gli addetti che intervengono sono tutti dotati dei necessari Dispositivi di Sicurezza Individuali (D.P.I.), così come previsto nella valutazione dei rischi e sono stati formati, informati ed addestrati al loro utilizzo e che gli stessi D.P.I. sono oggetto di manutenzione periodica
 - le attrezzature di lavoro soddisfano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ad esse applicabili
 - le attrezzature di lavoro sono soggette a periodica manutenzione
 - dichiara altresì che nel caso l'impresa per lo svolgimento di alcune attività si servisse di altre imprese o lavoratori autonomi, pretenderà il rispetto della normativa di sicurezza
 - Altro:

Data:

Timbro e Firma

ALLEGATO 7 : LETTERA COMMITTENTE – APPALTATORE Omessa vedi Capitolato

SU CARTA INTESTATA

Data _____

Spett.le
XXXXXXXXXXXX
Via
Cap Località

Rif.:

**Oggetto: lettera accompagnamento alla consegna della documentazione
del committente relativamente ad appalti per servizi**

Con riferimento all'art. 26 del D.Lvo 81/2008 nonché in riferimento al nostro ordine n°.....
del:; relativo ad appalto per servizi
di:....., presso il nostro
insediamento/sito di:

Vi informiamo che l'attività oggetto dell'appalto riguarderà gli ambienti di lavoro della nostra azienda
definiti come:
e si dovrà svolgere nell'orario di lavoro compreso tra le ore: e le ore: dei giorni:
.....

Prima dell'inizio dei lavori relativi all'appalto di cui all'oggetto Vi chiediamo di volerci fornire la
documentazione di cui in allegato relativa alla Vostra attività e la parte del DUVRI (Documento Unico
di Valutazione dei Rischi da Interferenze) nonché l'anagrafica informativa compilata per le parti di
Vostra competenza (art. 26 D.Lvo 81/2008 e s.m.i. D.Lvo 106/2009).

Vi alleghiamo alla presente la documentazione inerente la valutazione dei rischi presenti negli
ambienti nei quali Vi troverete ad operare, le misure di prevenzione e protezione adottate, le
procedure di emergenza.

Nella documentazione fornita sono presenti oltre alla valutazione dei rischi, il piano di emergenza
interno specifico per Ditte esterne, le norme di carattere generale e specifiche aziendali.

In ottemperanza ai disposti dell'articolo 26 la documentazione è propedeutica alla cooperazione tra i Datori di Lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed al coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori.

Inoltre permette l'informazione reciproca tra appaltatore e committente anche al fine di eliminare o ridurre il più possibile i rischi dovuti a possibili interferenze tra i lavori e le figure coinvolte nell'esecuzione complessiva.

Vi invitiamo pertanto a provvedere alla informazione ed alla formazione del Vostro personale che opererà di volta in volta presso il nostro insediamento in merito alla valutazione dei rischi, piano di emergenza e norme generali e specifiche.

IL COMMITTENTE

L'APPALTATORE

Allegati:

- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)
- elenco documentazione richiesta